

per la poca pratica vanno dubitando sopra ogni cosa, e così mai si risolvono. Io non voglio dire altri particolari a vostra serenità di questi consiglieri, parendomi che non sia necessario dilatarmi molto in questo proposito.

La materia del denaro è governata dal tesorier generale, chiamato il signor Negron dal Negro genovese, il quale era molto ricco ed accomodato in casa sua; ma per aver prestato denari al re Filippo, si trova sotto di più di cento mila scudi; onde per aver il favor del duca per ricuperarli si pose a tal servizio. Ma essendo lui uso a vivere allegramente, le cose dei conti e delle scritture andavano molto confuse, e difficilmente si poteva veder la spesa, e l' amontar dell' entrate di sua eccellenza. Ora ha pigliato un Savonese, uomo molto pratico de' conti, al quale ha dato la scrittura di tutte le cose. Costui vi ha posto buon' ordine, talchè il duca potrà ad ogni tratto vedere il saldo della sua tesoreria; e con questa soprintendenza di scrittura fa stare più avvertiti tutti i ministri, che maneggiano denari; in modo che trattandosi ora materia di denari, vien chiamato tesoriero quello che tien la scrittura e il maestro della camera, che è Giovanni Matteo Conatto, del quale il duca si promette assai, e ragionevolmente, perchè è fedele e buon ministro nel suo esercizio.

D' uomini da guerra, che abbiano servizio con sua eccellenza, nè de' suoi sudditi, nè d' altri io vi ho conosciuto persona di gran nome, o valore, salvo che il signor della Trinità, il quale vostra serenità avrà inteso nominare per le operazioni onorate, che fece all' impresa di Cuneo e Fossano; e certo, per quanto ho sentito ragionare di lui, è molto franco cavaliere; parla poi pru-